

**PREMIO DEI GIOVANI DEL MEDITERRANEO  
PRIMED**

---



**DOSSIER PEDAGOGICO 2022**

***MALTA, NEL NOME DI DAPHNE***

**JULES GIRAUDAT**



## SOMMARIO

---

### PARTE I: IL FILM

**p. 3-4**

Il film: informazioni generali

p. 3

Il regista

p. 4

---

### PARTE II: STRUMENTI DI LAVORO

**p. 5-14**

Focus 1: Il giornalismo d'inchiesta

p. 5-6

Focus 2: Gli informatori

p. 7-9

WikiLeaks e il "caso Assange"

p. 10-13

Giornalismo e tutela della libertà di stampa

p. 14-15

I Panama Papers: lo scandalo dell'evasione fiscale

p. 16-18

---

#### *Contatti:*

**CMCA/PRIMED:** cmca@cmca-med.org / 04 91 42 03 02

**Progettazione del dossier pedagogico:** Claire Lasolle / claire.lasolle@videodrome2.fr

## IL FILM: INFORMAZIONI GENERALI

### **MALTA, NEL NOME DI DAPHNE**

56 minuti, 2021

Regia: Jules Giraudat

Produzione: Eva Fontanals / Arpa Films

### SINOSSI



Il 16 ottobre 2017, la giornalista Daphne Caruana Galizia è stata uccisa a causa dell'esplosione di un'auto a pochi metri dalla sua abitazione a Malta. Era nota per il suo lavoro investigativo sulle reti mafiose e sulla corruzione politica a Malta, compresa quella di persone vicine al Primo Ministro. Due anni dopo, sono emerse nuove prove che hanno scosso il governo maltese.



## IL REGISTA: JULES GIRAUDAT



Jules Giraudat è giornalista investigativo e documentarista. È stato caporedattore di Forbidden Stories dal 2017 al 2019. L'organizzazione ha ricevuto il premio speciale European Press Prize nel 2019. Ha coordinato il lavoro dei 45 giornalisti del "Progetto Daphne", del progetto "Green Blood" e ha partecipato al progetto "Frontière mortelle". Indagini che lo hanno portato a lavorare sul campo in Colombia, Tanzania, India e Malta per seguire il lavoro di giornalisti minacciati, imprigionati o uccisi. Ha co-diretto la serie di documentari in 4 parti "Progetto Green Blood", trasmessa su France 5, nonché il documentario "Daphne, celle qui en savait trop", trasmesso su France 2 e finalista al Premio Albert-London nel 2018.

In precedenza, ha lavorato per 6 anni per l'agenzia Premières Lignes Télévision, dove ha realizzato diversi documentari sulla politica francese, sullo scandalo Dieselgate o sull'inquinamento chimico in India e negli Stati Uniti, trasmessi su France 2, Canal+ e Arte. È coautore, insieme a Martin Boudot, del documentario "Les secrets inviolables de nos téléphones portables", trasmesso dal programma televisivo "Cash Investigation" e premiato ai DIG Awards. Nel 2015 è stato coautore di un libro sugli spin doctor, "Jeu d'influences", con Luc Hermann.

---

"Mia madre è stata uccisa perché, come molti bravi giornalisti, si era frapposta tra la Legge e coloro che cercano di violarla.

Ma è stata presa di mira anche perché era sola. Questo è ciò che accade quando le istituzioni di uno Stato sono rese inoperose: l'ultima persona che rimane in piedi è spesso un giornalista. Per questo è stata la prima a morire". Matthew Caruana Galizia

## FOCUS TEMATICO 1: GIORNALISMO D'INCHIESTA

**Il giornalismo investigativo, o giornalismo d'inchiesta, è un genere di giornalismo che si basa su una ricerca approfondita dell'argomento. Il suo scopo è solitamente quello di scoprire e rivelare scandali di vario genere.**

Sebbene l'indagine sia una parte normale del giornalismo, alcuni giornalisti portano le loro ricerche molto lontano e per un lungo periodo di tempo. Spesso si tratta di dati sensibili, difficili da ottenere e che richiedono complessi controlli incrociati. Queste indagini riguardano solitamente scandali politici e finanziari, che coinvolgono reti di interessi e persone di alto livello gerarchico e quindi spesso protette. Sono questi giornalisti che, attraverso tali indagini, hanno rivelato scandali importanti come il Watergate o i Panama Papers, che hanno avuto un impatto mediatico e conseguenze politiche significative.

È una forma di giornalismo molto impegnativa perché richiede tempo, dedizione e notevoli risorse materiali e umane per ottenere un risultato soddisfacente. Nel giornalismo investigativo è molto comune dedicare mesi allo stesso argomento, spingendo l'indagine sempre più in là. Il lavoro è impegnativo e richiede pazienza e discrezione per valutare il momento giusto per pubblicare e rivelare informazioni sensibili.

I giornalisti investigativi sono organizzati in modo diverso dai giornalisti tradizionali. Alcune agenzie sono specializzate in questo tipo di giornalismo, che richiede di moltiplicare le fonti e di raccogliere il maggior numero possibile di testimoni o persone in grado di fornire le informazioni ricercate. Il loro lavoro è caratterizzato da un'analisi estremamente approfondita. Inoltre, **il giornalismo d'inchiesta richiede l'indipendenza dalle organizzazioni giornalistiche e, più in generale, solleva la questione dell'indipendenza delle organizzazioni giornalistiche. Ad esempio, la concentrazione da parte di Vincent Bolloré di un gran numero di organi di stampa, case editrici, istituti di sondaggio preoccupa per la realtà della libertà di stampa e la possibile esistenza di un vero giornalismo d'inchiesta di fronte a una multinazionale che è tra le 500 più grandi del mondo e a un impero mediatico senza precedenti!**

L'obiettivo principale del giornalismo investigativo è quello di **rivelare informazioni nascoste elaborando, incrociando e verificando i fatti attraverso un'attenta indagine**. A prescindere dalla linea editoriale dei media che lo praticano, il giornalismo d'inchiesta è protetto dai principi della libertà di stampa, della tutela delle fonti di informazione e del rispetto dell'etica giornalistica.

**I Paesi anglosassoni sono i pionieri del giornalismo d'inchiesta**, con lo sviluppo di giornali d'informazione popolari da parte di *Edward Willis Scripps* e dell'*Associated Press*, un'agenzia di stampa indipendente nel nord degli Stati Uniti. In Francia, il settimanale satirico *Le Canard enchaîné*, fondato nel 1915, è un punto di riferimento nel settore. Ad esso si sono aggiunti nel tempo media come *Mediapart* o il programma televisivo *Cash Investigation*. In Germania, il giornalismo d'inchiesta è stato portato avanti dal settimanale *Der Spiegel*.

Il concetto di giornalismo d'inchiesta implica molto spesso una nozione di giustizia. **L'obiettivo delle indagini è quello di rivelare gli scandali che hanno un impatto sulla vita dei cittadini**. Questa idea si riflette nella definizione data dall'UNESCO: *“Il giornalismo investigativo consiste nell' esporre al pubblico questioni deliberatamente nascoste da una persona in posizione di potere o*

*accidentalmente nascoste perché sepolte da una massa di fatti e circostanze che ne hanno oscurato la comprensione. Richiede l'uso di fonti e documenti riservati o pubblici”.*

**Oggi il giornalismo investigativo si interseca con le questioni relative agli informatori.** Ad esempio, la pubblicazione dei documenti di WikiLeaks da parte di Julian Assange ha fornito dati inediti che il giornalismo investigativo ha talvolta utilizzato. WikiLeaks è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, fondata da Julian Assange nel 2006, che pubblica documenti classificati, *leaks* (“fuga di notizie”), provenienti da fonti anonime. Il suo scopo è quello di dare voce agli informatori e alle informazioni trapelate, proteggendo al contempo le loro fonti. Dalla sua creazione sono stati pubblicati sul sito diversi milioni di documenti relativi a scandali di corruzione, spionaggio e diritti umani in decine di Paesi del mondo.

Dal "caso Assange" (la pubblicazione di documenti statunitensi riservati sulla guerra in Iraq), la stampa americana e mondiale "cerca regolarmente di accedere a informazioni riservate attraverso fonti confidenziali", secondo Cindy Cohn della Electronic Frontier Foundation (una ONG internazionale per la libertà di Internet con sede a San Francisco). Secondo Cohn, **la ricerca, l'analisi e la pubblicazione di documenti governativi ottenuti attraverso fughe di notizie come quelle di WikiLeaks, in particolare quelli che rivelano abusi governativi, fornitura di servizi o scandali politici, ha ampliato la portata del giornalismo investigativo, che "svolge un ruolo vitale nel responsabilizzare i governi".**

L'afflusso di dati, talvolta descritto come "esponenziale", che arriva su Internet e su altri media digitalizzati, compresi gli archivi digitalizzati di giornali e istituzioni, ha creato un nuovo paesaggio digitale per i giornalisti investigativi, che hanno risposto in modi diversi: alcuni stanno "cooperando in tutto il mondo, sviluppando nuove strategie e affidandosi a potenti strumenti informatici" per sfruttare ed elaborare i dati forniti da uno o dall'altro informatore.

Secondo il giornalista investigativo Sylvain Lapoix, **i giovani giornalisti investigativi hanno a disposizione una nuova gamma di funzionalità di elaborazione dei dati che consentono loro di ordinare, classificare e incrociare grandi quantità di dati, il che conferisce loro una padronanza del materiale giornalistico (statistiche, studi, indagini, ecc.) del tutto simile a quella praticata da alcuni statistici.** Sempre secondo lui, dati o no, "l'indagine sul campo è essenziale", perché "ci sono ovviamente dati buoni e meno buoni".

Nell'ottobre 2021, l'International Consortium of Investigative Journalists (ICIJ) ha stimato in oltre 11,9 milioni il numero di file Excel o PDF, screenshot, scansioni e altri file informatici rivelati dallo scandalo dei Pandora Papers.

## FOCUS TEMATICO 2: GLI INFORMATORI

Un informatore è **una persona, un gruppo o un'istituzione che, essendo a conoscenza di un pericolo, di un rischio o di uno scandalo, lancia un segnale di allarme nella speranza di innescare un processo di regolamentazione, di controversia o di mobilitazione collettiva.** La nozione è apparsa in francese in relazione agli allarmi sanitari e ambientali nel lavoro sociologico pubblicato da Francis Chateauraynaud e Didier Torny nel 1999 nel libro intitolato *Les sombres précurseurs*.

In genere si tratta di una persona o di un gruppo che ritiene di aver scoperto elementi che considera minacciosi per l'umanità, la società, l'economia o l'ambiente e che, in modo disinteressato, decide di portarli all'attenzione di enti ufficiali, associazioni o media, spesso contro il parere dei propri superiori.

A differenza dell'informatore o del traditore, il whistleblower agisce in buona fede e con buone intenzioni: tra la denuncia e la disobbedienza, non si tratta di accusare qualcuno in particolare, ma piuttosto di rivelare uno stato di cose, una minaccia che danneggia quello che considera il bene comune, l'interesse pubblico o generale. L'informatore corre rischi reali in nome della causa che intende difendere e diffondere: spesso mette a repentaglio la propria salute finanziaria o fisica, la tranquillità della propria coppia o famiglia, la propria sicurezza personale e la propria immagine (in caso di copertura mediatica, il suo nome e il suo volto escono allo scoperto). Gli informatori sono regolarmente soggetti a cause SLAPP (*Strategic Lawsuit Against Public Participation*): procedimenti legali il cui vero scopo è censurare e rovinare un detrattore.

### Informatori VS segreto d'impresa:

Il 26 aprile 2016 si è aperto a Lussemburgo il processo al whistleblower francese Antoine Deltour nell'ambito del caso LuxLeaks. Antoine Deltour, un revisore finanziario francese impiegato presso la PWC di Lussemburgo, ha trasmesso ai giornalisti 28.000 pagine di documenti appartenenti al suo datore di lavoro per far luce sulle pratiche fiscali fraudolente dello Stato lussemburghese: sono stati concessi sgravi fiscali a multinazionali (340 in totale) come Amazon, Ikea, Pepsi o Apple, nell'ambito del sistema di "tax ruling". **Accusato dal suo datore di lavoro di furto, violazione del segreto professionale e d'impresa, accesso o mantenimento di un sistema informatico fraudolento, riciclaggio di denaro e divulgazione di segreti aziendali**, il giovane francese ha affrontato la giustizia lussemburghese rischiando fino a 10 anni di carcere e una multa di 1.297.500 euro. È stato condannato in primo grado a 12 mesi di carcere con sospensione della pena, e poi in appello a 6 mesi di carcere con sospensione della pena e una multa di 1.500 euro. Il tribunale ha riconosciuto le sue "nobili motivazioni, nella convinzione che certe pratiche aggressive di ottimizzazione fiscale siano contrarie all'interesse generale". L'11 gennaio 2018 è stato assolto dalla Corte di Cassazione del Lussemburgo, che gli ha riconosciuto lo status di whistleblower, che prevede: **"Il riconoscimento dello status di whistleblower deve applicarsi in linea di principio a tutti i reati, altrimenti la protezione viene svuotata di significato"**.

Casi successivi, come quelli rivelati da Wikileaks, Swissleaks, Luxleak o recentemente i Panama Papers, offrono una nuova opportunità di mettere in discussione la conciliazione tra la necessaria protezione del segreto professionale e quella dei whistleblower. **Nella maggior parte di questi casi, i dati sembrano essere stati raccolti da una persona interna all'ente interessato. Questi dati erano quindi protetti dal segreto di Stato, dal segreto bancario, talvolta dal segreto professionale o dal segreto investigativo, ma anche e più in generale dal cosiddetto "segreto d'impresa"**.

## FOCUS TEMATICO 2: GLI INFORMATORI

La protezione del "segreto professionale" è stata rafforzata il 14 aprile 2016 con l'adozione di una proposta di direttiva UE da parte del Parlamento europeo. Gli Stati membri hanno avuto tre anni di tempo per recepirla nel diritto nazionale. Questo testo mira a proteggere le aziende, e attraverso di esse l'innovazione, dallo spionaggio industriale e dal furto di dati. Punisce l'ottenimento illecito di informazioni che sono state oggetto di misure ragionevoli per mantenerle segrete e che non sono generalmente note o facilmente accessibili. L'uso o la divulgazione di tali informazioni è inoltre punibile se avviene senza il consenso del titolare originario e se è stato ottenuto illegalmente. Dopo una prima versione molto severa per i colpevoli di furto di dati, il Parlamento europeo ha emendato la direttiva all'articolo 5, prevedendo due eccezioni al segreto aziendale: esercitare il diritto alla libertà di espressione e di informazione come previsto dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, compreso il rispetto della libertà e del pluralismo dei media. Per rivelare una cattiva condotta, un comportamento scorretto o un'attività illegale, a condizione che la persona che ha commesso il reato abbia agito nell'interesse pubblico generale. È stata sollevata una mancanza di chiarezza e una protezione insufficiente per quanto riguarda la libertà di espressione e la protezione degli informatori.

### Alcuni informatori

**Erin Brockovich** ha scoperto il caso del cromo esavalente nell'acqua potabile di Hinkley, in California. Ha scoperto da sola i problemi di salute pubblica mentre lavorava come assistente legale in varie cause. Nel 1993, dopo un processo, ha vinto 333 milioni di dollari per le vittime della Pacific Gas and Electric Company. La sua storia è raccontata nel film *Erin Brockovich, Sola contro tutti*. Oggi è presidente di Brockovich Research & Consulting.

**Clair Patterson** ha dimostrato che l'inquinamento da piombo negli Stati Uniti e in tutto il mondo è aumentato notevolmente, colpendo gli esseri umani e molte altre specie, e che gran parte di esso derivava dal piombo tetraetile usato come additivo nella benzina, nonché (ma in misura minore) dal piombo usato in seguito nelle saldature delle lattine, nelle pitture, nelle vernici, ecc. È stato determinante nel far avanzare la legislazione statunitense sul piombo, nonostante il rifiuto e le pressioni di aziende come la Ethyl Gasoline Corporation, che produceva piombo tetraetile fin dagli anni Venti.

**Jeffrey Wigand:** dirigente dell'industria del tabacco che all'inizio degli anni '90 ha rivelato al grande pubblico che l'industria conosceva e nascondeva da tempo la natura tossicomana e cancerogena delle sigarette. La sua lotta è stata portata sullo schermo da Michael Mann con il titolo *The Insider* nel 1999.

**Edward Snowden:** è un whistleblower americano. Informatico ed ex dipendente della Central Intelligence Agency (CIA) e della National Security Agency (NSA), ha rivelato l'esistenza di diversi programmi di sorveglianza di massa americani e britannici a partire dal 2013. Di conseguenza, il 22 giugno 2013 è stato incriminato dal governo statunitense con l'accusa di spionaggio, furto e uso illegale di proprietà del governo. È stato esiliato a Hong Kong e poi a Mosca. Il 22 ottobre 2020, la Russia ha concesso a Snowden la residenza permanente.

## **FOCUS TEMATICO 2: GLI INFORMATORI**

Il 14 aprile 2014, l'edizione statunitense del Guardian e il Washington Post sono stati insigniti del Premio Pulitzer per la pubblicazione delle rivelazioni sul sistema di sorveglianza della NSA, rese possibili dai documenti forniti da Snowden.

## WIKILEAKS E IL "CASO ASSANGE"

WikiLeaks è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, fondata da Julian Assange nel 2006, che pubblica documenti classificati, *leaks* ("fuga di notizie"), provenienti da fonti anonime. WikiLeaks non è affiliata a Wikipedia o alla Wikimedia Foundation.

**Il suo scopo è quello di dare voce agli informatori e alle informazioni trapelate, proteggendo al contempo le loro fonti.** Da quando è nato, il sito ha pubblicato diversi milioni di documenti relativi a scandali di corruzione, spionaggio e diritti umani in decine di Paesi del mondo.

Le varie rivelazioni - diffuse dal sito WikiLeaks - hanno provocato una serie di reazioni (per lo più ostili) da parte degli Stati, delle organizzazioni o dei singoli interessati che, per giustificare o legittimare le proprie posizioni, mettono generalmente in evidenza le nozioni etiche di manipolazione e/o messa in pericolo delle persone elettivamente nominate o coinvolte nel processo in corso.

D'altra parte, le associazioni che difendono la stampa, la libertà di espressione e la trasparenza si sono generalmente schierate in difesa di WikiLeaks di fronte a quello che considerano un atto deliberato di censura.

Nel novembre 2010, il sito afferma: *"I principi generali su cui si basa il nostro lavoro sono la tutela della libertà di espressione e la sua diffusione attraverso i media, la valorizzazione della nostra storia comune e il diritto di ogni persona a creare storia. Questi principi derivano dalla Dichiarazione universale dei diritti umani. In particolare, l'articolo 19 comma 2 ispira il lavoro dei nostri giornalisti e degli altri volontari"*.

**A partire dal luglio 2010, le rivelazioni di WikiLeaks hanno iniziato a essere riportate dai principali quotidiani nazionali, come il New York Times, il Guardian, Le Monde, El País e Der Spiegel, spesso in prima pagina.** Successivamente, altri media hanno avuto accesso alle informazioni pubblicate esclusivamente dall'organizzazione, in particolare nel contesto del Cablegate: Aftenposten in Norvegia, 20 Minutes in Francia, Die Welt in Germania, Svenska Dagbladet in Svezia, Politiken in Danimarca e De Standaard in Belgio. **Il filtraggio delle rivelazioni da parte dei media, che permette di dare loro uno stile giornalistico di più facile presa e di nascondere eventuali menzioni pericolose per gli individui, è diventato da allora uno dei principali metodi di pubblicazione dell'organizzazione.**

Il 23 ottobre 2010, dopo aver fornito un'anteprima ai quotidiani Le Monde, The Guardian, New York Times e Der Spiegel, ai canali televisivi Al Jazeera, SVT, Channel 4 e ai siti web Bureau of Investigative Journalism, Iraq Body Count e OWN157, WikiLeaks ha rilasciato 391.832 documenti segreti sulla guerra in Iraq, che copre un periodo compreso tra il 1° gennaio 2004 e il 31 dicembre 2009 e che rivela, tra l'altro, che in questo periodo la guerra ha provocato circa 110.000 morti, tra cui 66.000 civili, e che le truppe statunitensi avrebbero consegnato diverse migliaia di iracheni a centri di detenzione che praticavano la tortura.

Il 28 novembre 2010, WikiLeaks ha iniziato a rivelare i cablogrammi diplomatici statunitensi. Attraverso questa operazione, chiamata dai media anglosassoni "Cablegate", sono stati rivelati più di 250.000 documenti. La loro pubblicazione è stata ripresa da cinque grandi giornali partner del sito, tra cui Le Monde. Secondo il New York Times, questi appunti *"offrono un panorama senza precedenti delle trattative dietro le quinte praticate dalle ambasciate di tutto*

## WIKILEAKS E IL "CASO ASSANGE

*il mondo". Tuttavia, molti attori (governi, istituzioni internazionali) condannano questo atto, in particolare perché "ignorare le informazioni contenute nei documenti trapelati è pericoloso" e perché "aumenterà la segretezza diplomatica".*

Il 25 aprile 2011, WikiLeaks ha pubblicato i file dettagliati di 779 detenuti del campo di prigionia di Guantanamo. Contengono molti dettagli inediti, tra cui il contenuto di interrogatori, foto, rapporti medici e memorie. Secondo le informazioni pubblicate, più di 150 persone innocenti di origine afghana e pakistana sono state trattenute per anni senza essere accusate. Il pubblico viene anche a conoscenza dell'età del detenuto più giovane, 14 anni, e di quello più anziano, 89 anni.

WikiLeaks ha ufficialmente sospeso le sue attività editoriali il 24 ottobre 2011 per mobilitare tutte le sue risorse **contro il blocco finanziario orchestrato contro di lei dal dicembre 2010 da VISA, Mastercard, Bank of America, PayPal e Western Union**. Secondo il fondatore di WikiLeaks, questo blocco ha distrutto il 95% delle sue entrate. L'organizzazione ha trovato una soluzione accettando le criptovalute: Bitcoin o altre valute elettroniche come Monero o Zcash (en), anonime e non rintracciabili.

Nel luglio e nell'ottobre 2012, WikiLeaks ha ripreso la pubblicazione di informazioni sensibili sulla Siria ("Syria Files") e sulle politiche di detenzione degli Stati Uniti ("Detainee Policies"). L'organizzazione ha poi rivelato diversi milioni di documenti, tra cui 500.000 provenienti dal solo Ministero degli Esteri saudita.

Dall'8 agosto 2012 WikiLeaks ha subito un attacco **DoS – Denial of Service (Attacco informatico distribuito di negazione del servizio)** che ha impedito agli utenti di Internet di connettersi al sito e anche al sito del Fonds de Défense de la Neutralité du Net (FDN2), una piattaforma francese per effettuare donazioni a varie associazioni tra cui WikiLeaks. Il sito è nuovamente accessibile il 14 agosto. L'FDN2 ha presentato una denuncia.

WikiLeaks è oggetto di centinaia di procedimenti legali in tutto il mondo a causa delle sue rivelazioni. Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha avviato un'indagine penale su WikiLeaks e Julian Assange poco dopo la divulgazione di comunicazioni diplomatiche riservate. Il Washington Post ha riferito che l'indagine include possibili violazioni dell'Espionage Act del 1917, una mossa considerata difficile a causa del Primo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti, che protegge i diritti della stampa. Tra il 2010 e il 2012, Assange è stato in libertà vigilata nel Regno Unito a causa di un mandato di arresto europeo emesso dalla magistratura svedese, a seguito di un'accusa di "reato sessuale" in Svezia nel 2010. Assange sostiene la sua innocenza e denuncia un pretesto per la sua estradizione dalla Svezia agli Stati Uniti. Nel maggio 2012, la Corte Suprema del Regno Unito ha respinto la sua ultima richiesta di non essere estradato in Svezia. Il 19 giugno 2012, Assange si è rifugiato nell'ambasciata ecuadoriana a Londra, dove ha vissuto per 7 anni in uno spazio ristretto - il 16 agosto 2012 gli è stato concesso l'asilo politico, poi naturalizzato il 12 dicembre 2017 - nel timore della persecuzione statunitense e dell'extradizione nel campo di Guantanamo. Molti osservatori ritengono che Assange sia vittima di una detenzione arbitraria; non può lasciare l'ambasciata senza rischiare l'arresto britannico e l'extradizione negli Stati Uniti. È quindi costantemente sorvegliato dalla

## WIKILEAKS E IL "CASO ASSANGE

polizia londinese (il Metropolitan Police Service di Scotland Yard) e spiato dalla Central Intelligence Agency.

### WIKILEAKS E IL "CASO ASSANGE

L'11 aprile 2019, il presidente ecuadoriano Lenín Moreno annuncia che gli verrà tolta la nazionalità ecuadoriana - ottenuta alla fine del 2017 sotto il presidente Rafael Correa - e che il suo diritto di asilo terminerà. Lo stesso giorno, Assange è stato arrestato dalla polizia di Londra nel complesso dell'ambasciata. Gli Stati Uniti hanno immediatamente richiesto la sua estradizione. Julian Assange è detenuto nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh nel Regno Unito dall'11 aprile 2019, giorno del suo arresto presso l'ambasciata ecuadoriana. Il caso del tribunale svedese si rivelerà essere stato strumentalizzato dal Regno Unito, per tenere Assange agli arresti e giustificare il suo arresto.

Assange è detenuto in custodia cautelare nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh dall'11 aprile 2019, giorno del suo arresto presso l'ambasciata ecuadoriana. Molti osservatori notano un deterioramento della sua salute dovuto all'isolamento e all'intenso stress causato dalle minacce contro di lui e chiedono la fine della "persecuzione collettiva" contro di lui.

Il 23 maggio 2019 gli Stati Uniti hanno incriminato Assange per "spionaggio". Rischia fino a 175 anni di carcere. Un'accusa "senza precedenti nella storia del giornalismo negli Stati Uniti", descritta come un attacco al Primo Emendamento della Costituzione americana (che garantisce la libertà di stampa), perché per la prima volta il Dipartimento di Giustizia statunitense nega la natura giornalistica delle azioni di Assange.

Il 20 aprile 2022, la magistratura britannica ha formalmente autorizzato la sua estradizione negli Stati Uniti.

Può ancora ricorrere in appello contro questa decisione.

## WIKILEAKS E IL "CASO ASSANGE"

WikiLeaks è oggetto di centinaia di procedimenti legali in tutto il mondo a causa delle sue rivelazioni. Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha avviato un'indagine penale su WikiLeaks e Julian Assange poco dopo la divulgazione di comunicazioni diplomatiche riservate. Il Washington Post ha riferito che l'indagine include possibili violazioni dell'Espionage Act del 1917, una mossa considerata difficile a causa del Primo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti, che protegge i diritti della stampa. Tra il 2010 e il 2012, Assange è stato in libertà vigilata nel Regno Unito a causa di un mandato di arresto europeo emesso dalla magistratura svedese, a seguito di un'accusa di "reato sessuale" in Svezia nel 2010. Assange sostiene la sua innocenza e denuncia un pretesto per la sua estradizione dalla Svezia agli Stati Uniti. Nel maggio 2012, la Corte Suprema del Regno Unito ha respinto la sua ultima richiesta di non essere estradato in Svezia. Il 19 giugno 2012, Assange si è rifugiato nell'ambasciata ecuadoriana a Londra, dove ha vissuto per 7 anni in uno spazio ristretto - il 16 agosto 2012 gli è stato concesso l'asilo politico, poi naturalizzato il 12 dicembre 2017 - nel timore della persecuzione statunitense e dell'extradizione nel campo di Guantanamo. **Molti osservatori ritengono che Assange sia vittima di una detenzione arbitraria; non può lasciare l'ambasciata senza rischiare l'arresto britannico e l'extradizione negli Stati Uniti.** È quindi costantemente



JULIAN ASSANGE

## **WIKILEAKS E IL "CASO ASSANGE**

sorvegliato dalla polizia londinese (il Metropolitan Police Service di Scotland Yard) e spiato dalla Central Intelligence Agency.

## GIORNALISMO E TUTELA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA

**La libertà di stampa è uno dei principi fondamentali dei sistemi democratici basati sulla libertà di opinione e di espressione.** La libertà e il pluralismo dei media sono pilastri e condizioni essenziali per un dibattito democratico aperto e libero. Essi sono sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articolo 11, paragrafo 2).

Inoltre, l'articolo 11 della Dichiarazione francese dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789 afferma: *"La libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi dell'uomo: ogni cittadino può quindi parlare, scrivere e stampare liberamente, salvo l'abuso di questa libertà nei casi stabiliti dalla legge. Anche l'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani prevede la tutela della libertà di stampa. La protezione delle fonti di informazione dei giornalisti, senza eccezioni o restrizioni, è considerata "una delle pietre miliari della libertà di stampa".* Spesso confuso con il segreto professionale, che era il suo nome originario nelle carte deontologiche, è tuttavia fundamentalmente diverso da esso e non è garantito in modo uniforme in tutti i Paesi industrializzati. La legge del 29 luglio 1881 sulla libertà di stampa definisce le libertà e le responsabilità della stampa francese. Impone un quadro normativo su tutte le pubblicazioni, oltre che sulle affissioni pubbliche, sull'ambulantato e sulla vendita ambulante. L'articolo 1 della legge stabilisce che *"la stampa e le librerie sono libere"*. Questa legge è stata modificata più volte per fornire un quadro di riferimento per questa libertà al di là delle norme relative al rispetto dell'individuo, alla protezione dei minori e alla repressione dell'insulto, della diffamazione o della violazione della privacy.

**Nonostante queste precauzioni legali, ci sono segnali preoccupanti di repressione e violazione della libertà dei media in diversi Paesi europei. I media sono soggetti a varie forme di pressione e controllo sui loro contenuti, che ne minano l'indipendenza e il pluralismo.** I giornalisti continuano a essere privati della libertà a causa della loro attività professionale. Ci sono anche segnalazioni di molestie, intimidazioni, minacce di morte e uso della violenza, persino dell'omicidio, e quindi la necessità di rafforzare la loro protezione. Se da un lato l'attuale pandemia COVID-19 ha dimostrato l'importanza di un'informazione affidabile e il ruolo essenziale dei giornalisti nelle nostre società, dall'altro ha esacerbato le minacce esistenti ai giornalisti e alla loro sicurezza.

I giornalisti indagano sempre più spesso su questioni di interesse comune per i cittadini di diversi Stati membri. **Tuttavia, queste indagini internazionali tendono a essere complesse e ad alta intensità di risorse e spesso non dispongono di finanziamenti adeguati. I procedimenti giudiziari dannosi contro i giornalisti investigativi e le relative conseguenze finanziarie evidenziano anche le pressioni e i pericoli che i giornalisti investigativi spesso devono affrontare. Il supporto legale per i giornalisti investigativi impegnati in indagini a lungo termine è diventato essenziale.** La posta in gioco finanziaria legata alle pressioni di alcuni attori è aumentata solo negli ultimi anni. Le minacce contro il giornalismo investigativo assumono molte forme. I giornalisti vengono ripetutamente citati in giudizio da uno stesso gruppo per aver indagato sulle sue attività.

**Il fenomeno della concentrazione dei media, le scommesse pubblicitarie e industriali e il potere economico sproporzionato di alcuni attori sono gli ingredienti di una nuova forma di censura, che talvolta assume la forma più estrema, l'autocensura. Questa censura è silenziosa, poiché consiste semplicemente nel non trattare certi argomenti. Inoltre, sul web, la questione dell'indipendenza delle piattaforme di trasmissione e dei siti di hosting è cruciale. L'onnipotenza di YouTube e la concentrazione delle trasmissioni su questo sito di hosting creano effetti di censura assolutamente deleteri.** Così, il media OFF INVESTIGATION racconta in modo didattico in un breve video l'effetto della censura indiretta che il programma ha subito nel 2022 in relazione a un'inchiesta sul mandato quinquennale di Emmanuel Macron. Un semplice cambio di algoritmo e il blocco da parte di YouTube della viralità dello show hanno fatto sì che i media perdessero il loro pubblico. Inoltre, le restrizioni di età erano già sufficienti a impedire l'accesso ai contenuti del programma in questione.

## **GIORNALISMO E TUTELA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA**

Ogni anno, l'ONG Reporter Senza Frontiere compila una lista di Paesi in termini di libertà di stampa. L'Indice mondiale della libertà di stampa si basa sulle risposte ai sondaggi inviati ai giornalisti membri delle organizzazioni partner di RSF e agli specialisti del settore: ricercatori, avvocati e attivisti per i diritti umani. L'indagine copre gli attacchi diretti ai giornalisti e ai mass media, nonché altre fonti indirette di pressione contro la stampa libera, come le pressioni esercitate sui giornalisti dalle lobby. RSF osserva che la classifica riguarda solo la libertà di stampa e non misura la qualità del giornalismo o l'autocensura.

**Il nome Panama Papers è un riferimento ai Pentagon Papers della guerra del Vietnam, il nome dato al dossier segreto di 7.000 pagine rivelato al pubblico nel 1971 dal New York Times e da circa 15 altri giornali americani.**

Una società offshore è una società registrata all'estero, in un Paese in cui il proprietario non è residente. Tuttavia, a differenza delle filiali internazionali, queste società non svolgono alcuna attività economica nel Paese in cui sono domiciliate.

L'obiettivo di questo tipo di società è principalmente l'ottimizzazione fiscale, per "garantire che i profitti siano dichiarati nella giurisdizione in cui le imposte sono minime o nulle", consentendo così alle aziende di aumentare la loro redditività. Di conseguenza, queste società vengono solitamente costituite in giurisdizioni fiscalmente favorevoli, tra cui i cosiddetti paradisi fiscali come le Bahamas, le Isole Vergini Britanniche, Panama o lo stato americano del Delaware. Lo scopo di una società di questo tipo è quello di facilitare alcune transazioni che non sono necessariamente illegali, ma che richiedono comunque una certa discrezione, garantita in questi paradisi fiscali.

Mossack Fonseca è uno studio legale panamense fondato nel 1986. I servizi offerti dallo studio comprendono la creazione di società in giurisdizioni offshore, la gestione di tali società e una moltitudine di servizi legati alla gestione di grandi patrimoni. Lo studio ha oltre 500 dipendenti in più di 40 uffici in tutto il mondo. Ha avuto oltre 300.000 clienti aziendali, la maggior parte dei quali sono registrati nel Regno Unito o in paradisi fiscali britannici.

Lo studio collabora con i più importanti istituti bancari del mondo, come Deutsche Bank, HSBC, Société Générale, Credit Suisse, UBS e Commerzbank. Prima della fuga di notizie sui Panama Papers, Mossack Fonseca era descritta da diversi media come una "società estremamente discreta", "il leader della finanza offshore a Panama" e "il quarto studio legale offshore più grande al mondo".

Un articolo dell'Australian Broadcasting Corporation, un'emittente nazionale, spiega che "utilizzando un complesso sistema di società di comodo e fondi fiduciari, i servizi di Mossack Fonseca consentono ai suoi clienti di operare dietro un muro di segretezza quasi impenetrabile. Il suo successo si basa su una vasta rete di commercialisti e banche prestigiose che incaricano lo studio di gestire le finanze dei loro clienti più facoltosi. Le banche sono i principali promotori della creazione di società difficilmente rintracciabili con sede nei paradisi fiscali".

**I Panama Papers si riferiscono alla fuga di oltre 11,5 milioni di documenti riservati dello studio legale, con informazioni dettagliate su oltre 214.000 società offshore e sui nomi dei loro azionisti. Le società offshore non sono illegali secondo le leggi della maggior parte dei Paesi, ma è il loro utilizzo come società di comodo per l'evasione fiscale o il riciclaggio di denaro che è illegale.**

Tra questi azionisti figurano politici, miliardari, atleti di spicco e celebrità. I capi di Stato o di governo di sette Paesi - Argentina, Islanda, Pakistan, Arabia Saudita, Ucraina, Emirati Arabi Uniti e Regno Unito - sono direttamente coinvolti nelle rivelazioni, così come i membri dei loro governi e i parenti e collaboratori dei capi di governo di oltre 40 altri Paesi, tra cui Cina, Brasile, Francia, India, Malesia, Messico, Russia, Sudafrica, Corea del Sud e Siria.

**I Panama Papers sono un'inchiesta condotta da oltre 100 giornali che ha portato alla luce uno scandalo globale di evasione fiscale. I documenti confidenziali dimostrano i beni contenuti nei conti offshore illegali di 140 politici e personalità, tra cui Vladimir Putin, Lionel Messi e Michel Platini.**

I documenti forniti da un informatore anonimo e non pagato (noto solo con lo pseudonimo di John Doe) risalgono agli anni '70 e si estendono fino alla fine del 2015, per un totale di 2,6 terabyte di dati. Inizialmente inviati al quotidiano tedesco Süddeutsche Zeitung nel 2015, i dati sono stati presto condivisi con i media di oltre 80 Paesi attraverso l'International Consortium of Investigative Journalists (ICIJ), con sede a Washington. I primi articoli sono stati pubblicati il 3 aprile 2016, insieme a 149 documenti. Alle pubblicazioni iniziali sono seguite ulteriori rivelazioni: tutte le società citate nei documenti sono state successivamente rivelate.

**L'ICIJ afferma che i documenti dimostrano che le banche, gli studi legali e altri soggetti che operano nei paradisi fiscali spesso dimenticano il loro obbligo legale di verificare che i loro clienti non siano coinvolti in imprese criminali. Gabriel Zucman, economista dell'Università della California a Berkeley, ha sottolineato che "dimostrano quanto siano radicate le pratiche dannose e la criminalità nelle località offshore".**

Daphne Caruana Galizia è stata assassinata il 16 ottobre 2017 a Bidnija. È stata giornalista investigativa e blogger maltese dal 1987. Il suo blog era molto popolare a Malta. In esso attaccava varie personalità maltesi. Con una penna acuta e tagliente, ha denunciato la corruzione endemica che coinvolge la classe politica locale maltese da tutti i lati. Scritto in inglese, questo blog era uno dei siti più letti dell'arcipelago, spesso più dei giornali tradizionali, ai quali talvolta contribuiva. Una "one-woman WikiLeaks", secondo la rivista americana Politico, che l'ha anche inserita tra le "28 personalità che muovono l'Europa" nel 2017.

Daphne Caruana è stata uccisa dall'esplosione di un'autobomba mentre indagava sulla corruzione a Malta scavando nella sezione maltese dei Panama Papers. Il giornalista aveva rivelato che una società di Dubai, la 17 Black, avrebbe pagato due milioni di euro a Keith Schembri, ex capo di gabinetto del primo ministro maltese, e all'ex ministro del turismo Konrad Mizzi. **Il consorzio di giornalisti del Progetto Daphne, che ha ripreso le indagini dopo il suo omicidio, ha rivelato che 17 Black apparteneva a Yorgen Fenech, un ricco uomo d'affari che possiede alberghi e una scuderia di cavalli da corsa in Francia. È stato incriminato nel novembre 2019 per complicità nell'omicidio del giornalista investigativo.**

Il 5 ottobre 2020 la ONG Sherpa e la Fondazione Daphne Caruana Galizia hanno presentato una denuncia in Francia al Parquet National Financier (PNF). Il caso riguarda le filiali di quattro banche francesi e un fondo di investimento e riguarda il prestito concesso a ElectroGas Malta Limited. Questa società maltese di gas era di proprietà di Yorgen Fenech. In un comunicato, l'ONG e la fondazione creata dalla famiglia del giornalista maltese hanno dichiarato di aver chiesto al PNF "di aprire un'indagine per riciclaggio aggravato di corruzione, complicità e occultamento aggravato" nei confronti di quattro banche francesi (BNP Paribas, Société Générale, Natixis e CIC) e del fondo di investimento Rivage investment".

Sherpa e la fondazione accusano le istituzioni di aver concesso, attraverso società controllate o filiali, prestiti alla società ElectroGas Malta Limited dell'uomo d'affari Yorgen Fenech nel novembre 2017, nonostante **"forti sospetti di corruzione che circondano il mercato della privatizzazione del gas" a Malta e "nonostante l'assassinio di Daphne Caruana Galizia":** *"Tuttavia, questi intermediari finanziari sono soggetti agli obblighi di antiriciclaggio e di lotta al finanziamento del terrorismo, e devono in particolare identificare i titolari effettivi delle società con cui operano", considerano. "Avrebbero dovuto rendersi conto che ElectroGas era almeno coinvolta nello scandalo di corruzione rivelato dalla stampa".*

Sebbene le indagini sul suo omicidio si siano arenate da tempo, **il caso è servito a scuotere la scena politica maltese. L'arresto di Yorgen Fenech ha provocato una cascata di dimissioni ai**

**massimi livelli politici. Il capo dello staff di Joseph Muscat e amico d'infanzia Keith Schembri, menzionato nell'indagine per aver ricevuto tangenti da Yorgen Fenech, si è dimesso nel novembre 2019. Secondo fonti della polizia, Yorgen Fenech ha indicato Keith Schembri come il vero "sponsor" dell'omicidio.**

Lo stesso giorno si è dimesso anche Konrad Mizzi, diventato Ministro del Turismo e anch'egli coinvolto da Daphne Caruana. Il Ministro dell'Economia, Chris Cardona, ha deciso di "mettersi in riserva". Il 1° dicembre 2019, sotto il fuoco delle critiche, il primo ministro Joseph Muscat ha infine annunciato le sue dimissioni, che sono diventate effettive nel gennaio 2020.

Al momento del suo assassinio, erano state intentate 42 cause per diffamazione contro Caruana Galizia, a dimostrazione della ferocia delle élite politiche ed economiche maltesi nei confronti dei giornalisti critici. Molti giornalisti hanno poi denunciato la lentezza dei tribunali nel risolvere l'omicidio, dicendo che anche loro si sentivano minacciati e temevano per la loro vita. Le ripercussioni dell'omicidio, nel cuore dell'Europa, ma anche la mancanza di zelo degli inquirenti, hanno fatto precipitare Malta nell'indice mondiale della libertà di stampa stabilito da Reporter Senza Frontiere.

La sera della tragica morte della giornalista, migliaia di maltesi si sono presentati spontaneamente, candele alla mano, per renderle omaggio e chiedere "giustizia per Daphne" davanti al tribunale di La Valletta, capitale di questo piccolo arcipelago mediterraneo di 430.000 abitanti.

Nell'agosto 2017, la vicedirettrice della International Women's Media Foundation, Nadine Hoffmann, ha denunciato il pericolo che corrono le giornaliste in reazione all'omicidio della giornalista svedese Kim Wall: *"Sappiamo che le donne con cui lavoriamo affrontano pericoli in tutto il mondo, ma sapere che questo è accaduto in Danimarca, un Paese relativamente sicuro per le donne, ci ricorda che la nostra comunità è a rischio ovunque. È un problema che i media non affrontano ancora abbastanza seriamente"*. Pochi mesi dopo, Daphne Caruana Galizia è stata assassinata.